ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

L’Aquila, torna lo Scriptorium medievale: alla Cartiera del Vetojo l’arte della scrittura cancelleresca

16 Settembre 2026



Torna all’ Aquila la seconda edizione dello Scriptorium medievale.

L’ Associazione Quarto di San Pietro organizza **domenica 20 settembre 2026,** presso **La Cartiera del Vetojo**, la seconda edizione del **Laboratorio di scrittura cancelleresca**, **che si svolgerà dalle 10:00 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 18:00, con intervallo pranzo Per informazioni e prenotazioni scrivere a: associazionequartosanpietro@gmail.com**

Il laboratorio sarà tenuto dall’**amanuense Andrea Bevilacqua**, **in collaborazione con il mastro chartaio Giorgio Beccacece**, entrambi fabrianesi. Bevilacqua, architetto, esercita la libera professione. Appassionato fin dai tempi dell’Università della scrittura antica, pratica l’arte dello scrivere come gli amanuensi, su carta fatta a mano, ed è docente di Calligrafia presso l’Università Popolare di Fabriano. Beccacece, laureato in Scienze e Tecniche cartarie presso l’Università di Camerino, ha un’esperienza lavorativa e di insegnamento nel settore cartario. Specializzato nella lavorazione della carta fatta a mano secondo i metodi antichi, collaborerà con l’amanuense nello scriptorium medievale, producendo carta a mano per i partecipanti

È un ritorno atteso e graditissimo: questa seconda edizione nasce proprio dalle numerose richieste dei partecipanti ai laboratori medievali di scrittura e di carta organizzati lo scorso anno, sempre presso la Cartiera del Vetojo. Una nuova tappa del viaggio nel tempo dell'Associazione del Quarto di San Pietro, alla riscoperta dei suoi luoghi che hanno fatto la storia della città dell'Aquila: la Cartiera del Vetojo, Quarto di San Pietro extra moenia, è uno di questi. Per gentile concessione di Luca Taralli, proprietario dell'omonimo ristorante, dove sono presenti importanti testimonianze strutturali dell'antico opificio cartaio, i partecipanti allo Scriptorium medievale rivivranno il fascino e l'eleganza senza tempo della scrittura cancelleresca, la stessa che fu usata per scrivere la Bolla del Perdono.